

Il dollaro instabile

guarda la competenza delle stesse banche centrali. Il rappresentante del governo Craxi partecipa così alla difesa dello «astensionismo di principio» dalla regolazione del mercato difeso di Washington per poi, subito dopo che, ahimè, queste oscillazioni sicuramente fanno danno, non si è alcuna certezza, non si sa se vendere, comprare; insomma è un pasticcio. Il pasticcio creato dalla mancanza di un indirizzo generale, di un chiaro confronto con l'amministrazione Reagan che ha esteso la sua sovranità sulle monete degli altri paesi svalutandole o rivalutandole, di fatto, a suo piacimento. Ieri ha concluso i lavori il Comitato dei 24, rappresentativo dei paesi in via di sviluppo in seno all'assemblea del Fondo monetario. Pur avendo la maggioranza dei 145 paesi aderenti, è in minoranza per

numero di quote e quindi di azioni nel Fondo. La richiesta principale è stata la emissione di 16 miliardi di Diritti speciali di prelievo (DSP) all'anno per quattro anni. Il DSP vale poco più di un dollaro, quindi la richiesta equivale alla creazione e distribuzione ai paesi in via di sviluppo di un po' più di 60 miliardi di dollari quali mezzi di pagamento aggiuntivi per il pagamento dei loro acquisti internazionali. Si tratta di poco più di un quinto rispetto al disavanzo delle bilance estere di questi paesi, oggi attorno ai 50 miliardi di dollari all'anno.

Ieri mattina si è riunito anche il Club dei Dieci, la minoranza di paesi capeggiata da Stati Uniti, Giappone e Germania che ha la maggioranza delle quote e dei voti nel FMI. Soltanto la Francia e l'Italia appoggiano la richiesta di una emissione di Diritti di prelievo

in misura da determinare insieme ad altri minori canali di finanziamento. Gli Stati Uniti dicono che non occorre, ci sono abbastanza dollari per tutti, basta pagarli con l'interesse del 14% e rimborsarli al prezzo che sarà richiesto alla scadenza; oggi i paesi indebitati rimborsano dollari più cari del 40% rispetto anche a soli tre-quattro anni fa.

Un taglio dei salari?

Ma il salario è anche un reddito che viene consumato o risparmiato. Ridurlo significa anche meno produzione, meno investimenti, dunque meno e non più occupazione se non intervergono altri sostegni attraverso «tantum in domino» o l'aumento della spesa pubblica. Al di là delle discussioni teoriche (che spesso lasciano ciascuno con le proprie convinzioni di partenza) conta la verifica concreta. Può aiutarci un lavoro che tre economisti dell'Istituto studi della Banca d'Italia hanno messo a punto («Relazioni tra salario, occupazione e inflazione» a cura di G. Boito, R. Valcamonicchi e S. Vona). Prendiamo, innanzitutto, i confronti internazionali basati su studi dell'OCSE. In quasi tutti i principali paesi industrializzati non si è verificata una vera e propria produzione industriale e seconda metà degli anni '70, cioè da quando la disoccupazione è esplosa come problema gigantesco. Invece, una relazione immediata esiste tra livello della produzione industriale e occupazione: la stretta monetaria, così, ha comportato una caduta della attività produttiva e

PSI torinese: nell'85 una giunta di sinistra

TORINO — Il comitato cittadino del PSI torinese ha auspicato «la ripresa della collaborazione a sinistra dopo le elezioni amministrative dell'85», in un documento approvato con 4 astensioni e un solo voto contrario. Per il segretario regionale Cardetti è pertanto da «risvegliare l'ultimatum del dc Bodrato che chiedeva ai socialisti torinesi di rinchiudersi nella gabbia del pentapartito».

Pertini resti sul set

Domani si apre l'assemblea del Fondo. Prima che inizi la sfilata dei discorsi ufficiali, i giochi saranno già fatti. L'intervento sul dollaro è stato fatto, probabilmente, per adempimento e facilitare il compito all'Amministrazione Reagan che vuole arrivare alle elezioni del 6 novembre senza scosse. Il percorso potrebbe rivelarsi però accidentato.

L'invasore trasformista

chissà dove. Si Bishop era un uomo molto umano, molto popolare, un uomo che aveva fatto molto per il paese; una manifestazione delle dimensioni di quella che lo strappò alla prigione non si era mai vista.

Una vicenda tragica, osserviamo. L'uomo ammalato di cuore, il cospicuo di foglie di palma, il volto nerissimo ritrova, al ricordo, un moto di mestizia e di sgomento. «Ma — aggiunge di suo — anche Bishop ha avuto dei torti, ha commesso degli errori. I suoi assassini sono gli uomini che sopravvivono a quello che sopravviveva a quello che Fidel Castro ha definito «il suicidio della rivoluzione; ma difficilmente il piccolo gruppo di dirigenti superstiti, che hanno imposto a se stessi di rinunciare al vecchio direttore, Eric Gairy, che è rientrato dall'esilio e lancia proclami di rinuncia dalla sua casa della Lucas Street».

Nella forma più semplice, le riflessioni del nostro casuale interlocutore esprimono il paradosso della situazione a Grenada, a quasi un anno dagli eventi dell'ottobre. Vincitori e vinti sembrano scontare ciascuno il proprio peccato. Il New Jewel, che negli anni della lotta contro la dittatura aveva stabilito con le masse un solido legame e il cui bilancio sul terreno della gestione economica e in altri campi è largamente positivo, ha suscitato grandi speranze che sopravvivono a quello che Fidel Castro ha definito «il suicidio della rivoluzione; ma difficilmente il piccolo gruppo di dirigenti superstiti, che hanno imposto a se stessi di rinunciare al vecchio direttore, Eric Gairy, che è rientrato dall'esilio e lancia proclami di rinuncia dalla sua casa della Lucas Street».

Nella forma più semplice, le riflessioni del nostro casuale interlocutore esprimono il paradosso della situazione a Grenada, a quasi un anno dagli eventi dell'ottobre. Vincitori e vinti sembrano scontare ciascuno il proprio peccato. Il New Jewel, che negli anni della lotta contro la dittatura aveva stabilito con le masse un solido legame e il cui bilancio sul terreno della gestione economica e in altri campi è largamente positivo, ha suscitato grandi speranze che sopravvivono a quello che sopravviveva a quello che Fidel Castro ha definito «il suicidio della rivoluzione; ma difficilmente il piccolo gruppo di dirigenti superstiti, che hanno imposto a se stessi di rinunciare al vecchio direttore, Eric Gairy, che è rientrato dall'esilio e lancia proclami di rinuncia dalla sua casa della Lucas Street».

Boдрato e Scotti sul Quirinale

ROMA — Prime voci dalla DC per il Quirinale. Enrico De Michelis, secondo i vice-segretari Bodrato e Scotti, per Bodrato «certamente dovrà essere fatto valere un criterio di alternanza per grandi aree politiche», con un personale di esperienza e che possa dare il massimo di obiettività. Per Scotti, invece, il presidente è il risultato di una convergenza di forze che esprimono insieme i valori essenziali della convivenza costituzionale ed è il frutto di un ampio consenso. Perciò «non si può porre il principio pregiudiziale di scelta su questa area o su quella».

Per onorare la memoria del compagno

GIOVANNI SEMOLINI
I compagni Marino e Rosada Eva hanno sottoscritto 50.000 lire pro stampa comunista; altre 50.000 lire sono state sottoscritte dalle famiglie Carini e Micheli.
Trieste, 23 settembre 1984

Per partecipare al lutto del compagno Umberto Semolini per la morte del fratello

GIOVANNI
e della compagna Bruna Ferlati per la perdita del fratello

FRANCESCO
La sezione di Borgo San Sergio ha voluto onorare la memoria degli scomparsi sottosccrivendo L. 50.000 lire pro stampa comunista.
Trieste, 23 settembre 1984

DIRETTORE EMANUELE MACALUSO
CONDIRETTORE ROMANO LEDDA
VICEDIRETTORE PIERO BORGHINI
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Editrice S.p.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M. Via del Teatro 19 00185 Roma - Tel. 49.50.351
Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 4555
Iscriz. come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Feltrina, 75 - CAP 20100 - Tel. 8440
ROMA, via del Teatro, 19 - CAP 00185 - Tel. 49.50.351-3-4-5
TARIFE DI ABBONAMENTO A SEI SEMESTRI: ITALIA (con libro omaggio) L. 140.000, ESTERO L. 200.000; ITALIA (senza libro omaggio) L. 100.000, ESTERO L. 160.000; ITALIA (senza libro omaggio) L. 340.000, ESTERO L. 500.000 - Versamenti sul C/P 430207 - Spedizioni in abb. postale -

Renzo Stefanelli

prese nel progetto originario, che mi fece leggere nel '42 a Ivrea, il Corpo «i Reali Carabinieri, scordandosi che in una Repubblica (sia pure di quel tipo fantastico da lui ideato) di Reale, o Regio, non avrebbe potuto essere più nulla.

Ma i Costituenti fecero qualche cosa di molto simile, aspettando le funzioni del Presidente della Repubblica, sullo schema dello Statuto Albertino.

Non lo dissero in parole, ma lo stabilirono in sostanza: il Presidente regna, ma non governa.

Anche se i poteri assegnati dalla Costituzione al Presidente della Repubblica hanno questo carattere limitato, è certo che l'atmosfera di dignità nazionale, vale davvero la pena imbarcarsi in una simile avventura? Soprattutto, con queste flessibili premesse non si può certo dettare diktat a nessuno, tanto meno pretendere che i sindacati non mettano il becco nell'insieme delle altre variabili di politica economica che occorre manovrare per aumentare la crescita e, insieme, l'occupazione.

La lettera di Goria non è un trattato di economia. Ma è un fatto sull'occupazione inconsistente (lo 0,1% in più il primo e lo 0,2% del secondo in poi).

La seconda strada è meno pesante sul salario reale (appena 0,1% in meno il primo anno, poi una riduzione che va dall'1,5 al 2% negli anni successivi), ma anche meno efficace sui prezzi (che si abbassano dello 0,6; 0,4, 0,7% e così via) e del tutto irrilevante sull'occupazione (cresce dello 0,1% e così via).

Naturalmente, si tratta di una simulazione basata su un modello economico messo in un calcolatore. Ma anche a naso appare chiaro che mentre sono certi i costi per i lavoratori

Lotto

DEL 22 SETTEMBRE 1984

Bari	23 50 28 62 70 1
Cagliari	81 58 18 82 87 2
Firenze	19 12 27 10 38 1
Genova	59 9 15 62 45 2
Milano	59 56 57 63 18 X
Napoli	74 40 62 56 57 2
Palermo	45 14 65 72 50 X
Roma	27 33 49 77 7 1
Torino	88 26 59 84 1 X
Venezia	45 40 27 89 55 X
Nepoli II	X
Roma II	X

LE QUOTE:
al punti 12 L. 22.025.000
ai punti 11 L. 800.000
ai punti 10 L. 76.400

Stefano Cingolani

sono affidati ad una pura scomlessa (o a un atto di fede ideologica) i benefici per l'intera economia. Vale davvero la pena imbarcarsi in una simile avventura? Soprattutto, con queste flessibili premesse non si può certo dettare diktat a nessuno, tanto meno pretendere che i sindacati non mettano il becco nell'insieme delle altre variabili di politica economica che occorre manovrare per aumentare la crescita e, insieme, l'occupazione.

Ennio Polito

alcune modo legittimato dalle urne per avviare nella economia il ritorno al vecchio ordine di cose. Lente per la disciplina delle importazioni, fondato dal governo popolare per combattere gli sperperi di risorse sui mercati esteri, a distinzioni della liquidazione. Le aziende agrarie create per mettere a frutto la produzione nazionale sono state smobilizzate e i loro eccellenti succhi di frutta sono sventurati per far posto alle bibite internazionali. Terre incolte che erano state rese produttive vengono restituite ai proprietari che non hanno i mezzi per lavorarle. La soppressione delle forze armate ha contribuito a portare la disoccupazione a quaranta per cento e oltre.

ESCORT 1600 DIESEL

Il motore 1600 Diesel che equipaggia Escort, grazie alle sue sofisticate tecnologie costruttive, è l'espressione più avanzata del Diesel moderno. Un motore nuovo, nato per essere Diesel e non un adattamento di una versione a benzina. Proprio per questo è in grado di offrirvi prestazioni superiori, consumi minimi, assenza di vibrazioni, partenze rapide, bassi costi di esercizio. E, naturalmente, la più totale affidabilità.

Perché il Diesel Nuova Formula, in anni di collaudi con il controllo del computer e di prove al banco e su strada, è stato sottoposto a test così severi e prolungati, che garantiscono oggi una sicurezza di impiego assoluta.

Perché Ford, e solo Ford, è il Diesel Nuova Formula.

25,0 km/lt
147 km/h
1.899.000
PREZZO CHIAVI IN MANO

COMUNE DI CASORIA

(PROVINCIA DI NAPOLI)

AVVISO DI GARA

Il Commissario Prefettizio rende noto che questa Amministrazione deve indire gara d'appalto per i sottolencati lavori:

- 1) Realizzazione della Villa Comunale alla via Cava ang. Via Pio XII. Importo a base d'asta L. 446.860.120.
- 2) Lavori di completamento della Pretura Mandamentale alla Via Pio XII. Importo a base d'asta L. 1.333.850.060.

I lavori saranno aggiudicati con le procedure previste dall'art. 1 lettera c) e successivo art. 4 della legge n. 14 del 2/2/1973, nonché con ulteriori procedure di cui alla legge n. 741 del 10/12/1981.

Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per importo e categoria corrispondenti, possono far pervenire, per ciascun lavoro, singola istanza di partecipazione, in carta legale, diretta al Commissario Prefettizio, corredata di certificato di iscrizione all'A.N.C., entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sui quotidiani «Il Mattino» e «l'Unità», nonché all'Albo Pretorio di questo Ente.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Casoria, 19/9/1984.

IL COMMISSARIO PREFETTIZO